

IL DOSSIER



Capitale ultima in classifica
bocciata per rifiuti e trasporti

MAURO FAVALE A PAGINA VII

Rifiuti e trasporti, Roma bocciata

Indagine sui servizi pubblici prima dell'era Raggi: dal 2012 cresce l'insoddisfazione per la qualità della vita il voto più basso alla pulizia delle strade. Scontenti soprattutto i residenti del centro e dentro l'anello ferroviario

I PUNTEGGI

PULIZIA E TRASPORTI

I romani bocciano soprattutto la pulizia della città e il trasporto pubblico: nell'indagine annuale danno 3,3 (su una scala da 1 a 10) alla pulizia delle strade, 4,2 alla raccolta dei rifiuti, 4,5 a bus e tram e 5,5 alla metropolitana

CULTURA

Promossa dai romani, invece, la cultura in città: il voto medio è 7,6, con punte di eccellenza che riguardano in particolare l'Auditorium (al quale i romani riservano 7,9) e il Palaexpo (8)

I PRECEDENTI

Dal 2012 si registra una discesa della qualità dei servizi pubblici a Roma. Quell'anno il voto dei cittadini rilevato dal sondaggio fu 6,27. Quest'anno è fissato a 5,12, meno di quello registrato un anno fa quando era di 5,24

MAURO FAVALE

DAL 2012 va sempre peggio. Un lento declino della qualità della vita nella capitale secondo l'insindacabile giudizio dei suoi abitanti. Così racconta l'indagine sui servizi pubblici di Roma giunta alla sua nona edizione. Le ultime quattro raccontano di un'insoddisfazione crescente dietro la quale si nasconde probabilmente il successo elettorale del M5s così come (almeno per ora) la sospensione del giudizio dei romani sull'attuale giunta.

Quello che emerge dall'indagine sulla qualità della vita è stato rilevato tra il primo giugno e il 26 luglio scorso: 2000 interviste telefoniche dalle quali si evidenzia come, anche quest'anno, il voto ai servizi della città è più basso rispetto all'anno precedente. Nel 2015 il punteggio medio generale era pari a 5,24 (su una scala da 1 a 10). Nel 2016 è sceso di un decimale fermandosi a 5,12.

Il voto peggiore, manco a dirlo, è riservato alla pulizia delle strade che si meritano un 3,3, il più basso mai registrato secondo questa indagine, presentata ieri

da Marco Penna, presidente vicario dell'Agenzia per il controllo dei servizi pubblici locali di Roma capitale. Ad ascoltarlo il presidente dell'Aula Giulio Cesare, Marcello De Vito e l'assessore allo sviluppo economico Adriano Meloni.

Davanti a loro, Penna ha snocciolato i dati del suo dossier che vedono i romani bocciare sonoramente, insieme alla pulizia delle strade, la raccolta dei rifiuti (4,2) e il trasporto pubblico (4,5 per bus e tram, 5,5 per la metropolitana). «Per la prima volta — sottolinea Penna — la percentuale di coloro che dichiara di essere poco soddisfatto (voto dal 5 in giù) supera la metà degli intervistati».

In particolare, i più insoddisfatti sono gli abitanti del centro storico, dei quartieri all'interno dell'anello ferroviario e delle aree esterne al Gra. Un po' meglio va per chi vive tra anello ferroviario e fascia verde. A sorpresa, invece, i voti sopra la sufficienza arrivano quando si parla di servizi culturali: la media è 7,6 con punte di eccellenza come Palaex-

po (8) e Auditorium (7,9). Sopra il 6 anche la percezione della qualità dei servizi sociali, valutati con un 6,5: tra questi, le farmacie vanno meglio di nidi e assistenza. Accettabile anche il voto sull'illuminazione stradale che prende 6,2.

«La condizione in cui si trova Roma è abbastanza scandalosa», è il commento dell'assessore Meloni. «Non cambierà tutto da un giorno all'altro — aggiunge — ma Linda Meleo e Paola Muraro, responsabili dei settori più critici, sono al lavoro tutti i giorni».

Il vicesindaco Daniele Frongia, invece, si affretta a ricordare: «L'indagine è una fotografia del passato. Stiamo lavorando sin dal nostro insediamento: alcuni risultati sono già visibili e altri si vedranno nel medio-lungo periodo. Sapevamo di trovare una città in macerie ma ci siamo candidati per risanare questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

